

LA SFIDA DEL FUTURO

GLI IDEATORI
FRA I PROMOTORI NOVARTIS
E FONDAZIONE CARIPLO
CON POLIHUB E HUMANITAS

L'OBIETTIVO
SOSTENERE GIOVANI TALENTI
E RICERCHE NEL CAMPO
DELLA SCIENZA DELLA VITA

Trasformare la scienza in impresa La ricetta di BioUpper pronta al bis

Al via la seconda edizione: ci si può iscrivere entro il 30 settembre

- MILANO -

AI NASTRI di partenza la seconda edizione di BioUpper, la piattaforma per start up creata per valorizzare le bioscienze per la crescita del Paese sposando progetti di giovani talenti. Dopo la massiccia partecipazione alla prima edizione che ha visto al lavoro quasi 120 team, Novartis e Fondazione Cariplo lanciano un nuovo invito ai ricercatori che avranno tempo fino al 30 settembre per iscriversi sul sito www.bioupper.com. Tra i partecipanti alla prima edizione anche molti milanesi (di cui raccontiamo qui sotto tre storie: EVARplanning che dopo il percorso di formazione, accelerazione e networking ha vinto un premio da 50mila euro, e altre due realtà selezionate fra i finalisti). Dopo la premiazione, nel mese di aprile, dei primi

tre vincitori, Novartis Italia e Fondazione Cariplo hanno lanciato la seconda edizione. Anche quest'anno l'iniziativa conta sulla collaborazione di PoliHub, l'incubatore della Fondazione Politecnico di Milano, mentre il focus sull'ambito scientifico-medico sarà garantito dalla collaborazione con Humanitas, gruppo di ospedali, centro di ricerca e università. «I primi segnali concreti che stiamo raccogliendo, oggi oltre il 70% dei partecipanti ha già costituito o sta avviando un'impresa, ci hanno incoraggiato a lanciare una nuova edizione del progetto, che aspira a fare scuola nel nostro Paese, e che conta su una contaminazione positiva delle scienze della vita con altri settori in un'ottica di open innovation», spiega Guido Guidi, Head Region Europe Novartis Pharma. La

seconda edizione di BioUpper si terrà in Cariplo Factory, una nuova realtà realizzata grazie all'impegno di Fondazione Cariplo a Milano per favorire lo scambio tra gli startupper. Rispetto alla prima edizione di BioUpper, la finestra temporale per presentare il proprio progetto d'impresa è stata estesa a tre mesi. I venti migliori team accederanno alla training week (dal 12 al 17 dicembre), un percorso di formazione per tradurre la propria proposta progettuale in un modello di business. Il programma di accelerazione passa da sei a dieci settimane per permettere un maggiore approfondimento. I tre migliori riceveranno un contributo di 50mila euro. L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio del Ministero della Salute e della Conferenza dei Rettori delle Università italiane.

I NUMERI

50

mila euro con cui i vincitori potranno avviare la loro attività medico-scientifica

120

I gruppi che si sono cimentati nella prima edizione. Ne sono stati selezionati 20

L'IDEA VINCENTE DI UN CHIRURGO

Arriva la rivoluzione per le protesi dell'aorta

- MILANO -



QUANDO un anno fa il dottor Paolo Spada ha deciso di puntare su BioUpper, l'ha fatto dopo essere uscito da dodici ore di sala operatoria. In quel momento, il chirurgo vascolare non immaginava che il suo progetto - un sistema computerizzato destinato agli specialisti della protesi dell'aorta - sarebbe stato scelto nella prima edizione di BioUpper come uno dei più innovativi. L'idea di Paolo Spada è

nata con l'obiettivo di colmare una lacuna tecnologica: la mancanza di uno strumento informatico che sostituisce la imprecisa pianificazione manuale di questo genere di protesi. Spada ha messo le sue competenze al servizio della medicina e della salute dei pazienti, elaborando un sistema tecnologico all'avanguardia che rispondesse a tale esigenza.

IN POCO TEMPO, il chirurgo ha iniziato a essere seguito da molti colleghi, non solo in Italia, ma anche nel resto del mondo. Ad oggi sono oltre mille gli iscritti al suo sito e i Paesi che richiedono maggiormente questo strumento sono, oltre al nostro, Stati Uniti e Brasile. Una delle principali caratteristiche dell'applicazione è la possibilità di mettere in collegamento i chirurghi e le aziende che forniscono le protesi.

Il sistema, ribattezzato EVARplanning, ha dimostrato di essere più efficace di oltre il 20% rispetto alla pianificazione manuale. Oggi si sta finalizzando un accordo di collaborazione con Humanitas, che ha confermato il proprio interesse a entrare nel progetto. Intanto è stata avviata una partnership scientifica con il Politecnico di Milano e con Cineca. EVARplanning, nella versione 2.0 da rendere funzionante entro dicembre, si propone di diventare un software rivoluzionario nell'ambito del planning cardiovascolare. Altri obiettivi anche ottenere il marchio CE e completare l'iter di brevettazione.

LA TESI DI CINQUE RICERCATORI

Un cuore umano riprodotto in un chip



- MILANO -

UN DISPOSITIVO in grado di generare microtessuti cardiaci umani per la sperimentazione di farmaci. Ovvero la riproduzione di un cuore umano in un chip, attraverso il quale monitorare l'effetto dei medicinali sul nostro muscolo cardiaco. È con questo progetto, "Beating heart on a chip", che Marco Rasponi ha presentato domanda per partecipare alla prima edizione di BioUpper, insieme ad altri due ricercatori, Paola Occhetta e Alberto Redaelli, e due ragazze ingegneri, Marta Lemme e Chiara Conficconi.

Ognuno di loro sapeva di aver ideato uno strumento biotech all'avanguardia, tanto da averlo brevettato il giorno stesso della discussione finale della tesi. La molla che li ha spinti a partecipare è stata la conferenza di lancio di BioUpper. Il team si è subito messo al lavoro e con il supporto dell'Ufficio Comunicazione del Politecnico di Milano ha registrato il breve video di presentazione del progetto. I ragazzi hanno studiato giorno e notte, alle prese con un nuovo linguaggio e un nuovo modo di fare comunicazione scientifica.

«Non avevamo idea di cosa fosse un pitch, e non ci era chiaro neanche cosa fosse uno spin-off o un business plan», ha dichiarato Marco. «BioUpper ci ha fatto capire che essere ricercatori può voler dire, in una fase più avanzata, essere pronti all'ingresso nel mondo del business».

ELABORA IN MODO EFFICACE I DATI

Una app per combattere gli aneurismi aortici

- MILANO -

MATH2WARD è un app di supporto al medico nata per rendere più semplice, e rapida la diagnosi degli aneurismi addominali aortici. L'app non propone un metodo alternativo di valutazione del rischio, ma permette ai dottori di utilizzare i protocolli clinici già noti, attraverso però una più affidabile e precisa elaborazione delle immagini e dei dati.

La valutazione finale è sempre affidata al medico, allo specialista, ma col supporto di avanzati algoritmi matematici che velocizzano e rendono più preciso il suo lavoro.

UNO DEI RESPONSABILI del progetto proposto da MOXOFF è Ottavio Crivaro, che ha lavorato insieme al team del Politecnico di Losanna e al dottor Maurizio Domanin dell'Università degli Studi di Milano. Crivaro ha sottolineato: «BioUpper ci ha permesso di confrontarci, per la prima volta, con il mercato, mentre finora ci eravamo concentrati solo sugli aspetti scientifici del nostro progetto.

Un confronto che ci ha costretti a crescere e a migliorarci giorno dopo giorno, a partire dal linguaggio»,

«DURANTE il percorso - ha continuato - è stato molto più utile ascoltare le critiche che i complimenti. In particolare, tra i ricordi più emozionanti c'è l'inizio della training week quando, per la prima volta, abbiamo dovuto spiegare la piattaforma ai vari mentor, tutor e investitori in un modo diverso da quello utilizzato fino a quel giorno». In generale, ha concluso Crivaro, «questa esperienza ha rafforzato in noi la convinzione sulla strategicità della nostra iniziativa, tanto che negli ultimi mesi abbiamo dato un'accelerata allo sviluppo e puntiamo a costituire una nuova impresa entro la fine dell'anno».

